

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Ufficio a domicilio nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 2.
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero supposto costa L. 5.

INSEERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del garante: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea L. 10.
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Per il triste anniversario

Reali alla cerimonia

del 29 luglio in Roma
Si ha da Torino che la Regina Margherita il giorno 27 sarà a Roma per assistere il 29 alla cerimonia commemorativa di Re Umberto I.

Il Re sarà a Roma la mattina del 29 per assistere al funerale privato in suffragio di Re Umberto Ripartirà la sera medesima.

La Regina Elena, in causa del disgraziato accidente automobilistico, rimarrà a Roccamare.

L'Ufficio del Lavoro

Il personale che ne fa parte

In questi giorni ha cominciato a funzionare al Ministero di Agricoltura Industria e Commercio il nuovo ufficio del lavoro.

Il Ministro ha chiamato a far parte del detto ufficio:

Cattani cav. Casoppo, capo sez. di 2. classe;

Dragoni prof. Carlo, segretario di 2. classe;

Sarti avv. Ercola e Bagni leg. Tollo, vice segretari di 1. classe.

Sassaroli Luigi vice segretario di ragioneria di 1. classe;

Natali Giambattista e Molossi Pietro ufficiali d'ordine di 2. classe.

La malattia del Papa

I bollettini di ieri

Alle 9:

Notte insonne, poco tranquilla.

Le "firze" continuano a mantenersi depresse.

Pulse abbastanza regolare ma deboli a 93; temperatura 38,5.

firm. Mazzoni - Lupponi.

Il bollettino della sera

Ora 10. — Il Santo Padre ha trascorso la giornata in letto, stato quasi continuo di assopimento. Lo stato delle forze è maggiormente depresso: respirazioni 30, pulsazioni 98, temperatura 38,4. — Firmati: *Rustoni Mazzoni, Lupponi.*

A poche ore dalla catastrofe?

Roma 19. — Tutti oggi continuano l'impressionante depressione e il quasi continuo assopimento; ma non è vera agonia e parrebbe piuttosto stato preagonico.

La benedizione in articulo mortis

Roma 19 (notte). — Il cardinale Viva ha impartito al Papa la benedizione in articulo mortis.

I cardinali aspettano

con le valigie pronte

Molti si sono meravigliati che nessun cardinale e arcivescovo d'Italia sia ancora giunto in Roma né nessun cardinale straniero; eppure il fatto è semplicissimo.

I cardinali non possono occuparsi del Conclave prima della morte del Papa; così quelli residenti in provincia o fuori d'Italia non possono entrare a Roma prima che sia defunto il pontefice. Il Protocollo lo vieta.

Il tenente Modugno

Si scoprono nuovi altari — Saccheggi, crudeltà e nefandezze in Cina.

Si ha da Bari:

L'avvocato fiscale notificò al tenente Modugno, nelle carceri del Castello, il mandato di cattura per diversi altri titoli di reati che egli avrebbe commessi in Cina durante la campagna del 1902 per deposizione di soldati già suoi subordinati; e che la giustizia ritiene, oltreché gravissimi, accertati.

Il tenente di notte saccheggiava le case dei cinesi più ricchi introducendovi con inganno o violenza.

Se non riusciva a far tirar fuori il peculio, sciabolava a destra ed a manca.

I soldati hanno deposto ancora che il Modugno violò diverse ragazze; che il tenente lo costringeva a fare le sue volontà con la pistola alla gola; egli lo maltrattava con punizioni, contrarie ai regolamenti frustandoli e percuotendoli con flagelli.

Qualcuno dei subalterni veniva anche legato a un albero e frustato.

Nelle imprese notturne il Modugno si trascinava appresso un carretto con una cassa forte in cui chiudeva il bottino in danaro e gli oggetti di valore, nonché le *chinoiseries* più preziose. Egli se ne portò in Europa dieciotto casse, senza contare gli oggetti minori da lui tenuti in Cina prima del ritorno in patria. Questo nuovo mandato produce immane sensazione.

La fine di Alessandro di Serbia

minacciata al Re del Portogallo

Un complotto di ufficiali - Arresti

Disposi da Li-bona recano che martedì le smentite uffolose, è provato che una grande cospirazione contro la famiglia reale del Portogallo è stata scoperta.

I principali istigatori sono ufficiali che furono recentemente espulsi dall'esercito.

Poco dopo l'assassinio di Alessandro di Serbia si osservarono delle mensi sospette fra i militari. La polizia sorvegliò da vicino una riunione di ufficiali e sotto ufficiali in borghese del quinto reggimento fanteria, riunione che ebbe luogo a mezzanotte.

Tutti quegli ufficiali e sotto-ufficiali vennero arrestati in una riunione seguente e imprigionati. Saranno tradotti davanti ad un Consiglio di guerra.

Si osserva un vivo fermento in altri reggimenti.

I SOCIALISTI FRANCESI

e le accoglienze al Re d'Italia

A proposito del viaggio del Re d'Italia a Parigi, Jean Jaurès dichiarò nella *Petite République* che i socialisti non debbono in questa occasione tenerli in disparte.

Il desiderio dei delegati socialisti al Parlamento è almeno di evitare, tutto ciò che potrebbe gettare ombra sulla visita del Re in Francia, perché questa visita serve alla grande causa della pace internazionale.

Il repubblicano *Giornale del Popolo* di Genova chiama questa «Una segreta dichiarazione».

SPOSATI PER AMORE

E MORTI DI FAME!

Un triste caso è avvenuto a New York.

Ellenbetta O'Leary, reputata una delle più belle fanciulle di New York, si era maritata contro il consenso di suo padre, milionario, il quale la diseredò.

Gli infelici sposi vivevano in una rimessa abbandonata, entrambi troppo deboli per lavorare, e troppo orgogliosi per mendicare.

L'altra sera, mentre si sentiva mancar dalla fame, pregò suo marito di trasportarla dal suo letto di paglia all'aria fresca della notte. Un poliziere la trovò morta nelle braccia del marito, che, accettato dalla fame, si provava a ricacciarla.

La povera donna, sebbene fosse terribilmente emaciata, aveva ancora dei tratti sovranamente belli.

La radiotelegrafia Marconi semplificata

Il *Daily Mail* ha da New York che Marconi scopre un nuovo principio e l'applicò ad un nuovo strumento mediante cui non occorrebbe più alle torri per la trasmissione dei segnali attraverso l'Oceano.

Si potrebbero utilizzare le torri all'altezza ordinaria, che si sostituirebbero rapidamente ai primitivi apparecchi.

Il servizio regolare coi nuovi strumenti comincerà appena operato il cambiamento.

IL DENARO CHE VA IN FUMO

Quanto si fuma in Friuli

Dalla statistica teatral pubblicata risulta che il consumo medio individuale di tabacco varò nell'esercizio 1901-1902, da lire 15,25 nella provincia di Livorno a lire 2,57 nella provincia di Avellino.

Per il Piemonte il contributo medio individuale ascende nella provincia di Torino a lire 7,48; in quella di Novara a lire 8,10; in quella di Alessandria a lire 5,89 ed in quella di Cuneo ascende a lire 5,38.

Per la Liguria il contributo medio individuale ascende nella provincia di Genova a lire 10,65 ed in quella di Porto Maurizio a lire 10,01.

Per la Lombardia il contributo medio individuale ascende nella provincia di Mantova a lire 8,78; in quella di Milano a lire 8,22; in quella di Cremona a lire 8,82; in quella di Pavia lire 8,26; in quella di Bergamo a lire 5,89; in quella di Como a lire 5,57; in quella di Brescia a lire 5,51 ed in quella di Sondrio a lire 2,86.

Per il Veneto il contributo medio individuale ascende nella provincia di Venezia a lire 12,57, in quella di Rovigo 19,52; in quella di Padova a lire 7,97; in quella di Verona a lire 7,77; in quella di Treviso a lire 5,79; in quella di Udine a lire 5,79; in quella di Vicenza a lire 5,08 ed in quella di Belluno a lire 4,11.

Come si vede, i Friuliani, sono tra quelli che... hanno più giudizio.

Nella Regione Veneta

IL RE NEL VENETO

Si annunzia che l'acclamazione a residenza del Re durante l'imminente periodo delle grosse manovre fu scelta Treviso. Declinò fu scelta, e non gli «il Re ha scelto» — come erroneamente fu affermato da qualche giornale — perché tale determinazione dipendeva dalle disposizioni del Capo di Stato Maggiore.

Questa è chiaramente detto in una lettera ufficiale, pubblicata recentemente in Padova, in risposta all'invito di quel Sindaco.

Si assicura che durante la permanenza in Treviso, il Re visiterà — senza grandi officialità, con alla buona, con rapide scorrerie in automobile — le città della regione.

Vittoria popolare

A Rovigo nelle elezioni amministrative di ieri la lista radicale repubblicano-socialista uscì vittoriosa dalle urne; superando di oltre 200 voti quella dei moderati, oggi imperanti al Comune.

DALLA BAGUNA

(Collaborazione di Fiumi)

(K) A Venezia l'Esposizione internazionale d'arte prosseguisce ed è visitata da moltissimi stranieri, i quali danno la più bella prova della loro soddisfazione; spendendo delle somme nelle opere di quadri o di sculture non solo; ma anche nell'acquisto di mobili o di oggetti d'arte decorativa.

La quale arte decorativa è stata una trovata veramente degna e che lascia in tutti i visitatori una deliziosa impressione.

Tra gli acquisti dei veneziani, quelli del Re, della Regina madre, del Museo di Udine e di Trieste, dei privati e via via, si inserì finora la egregia somma di duecentottantamila lire.

La Regina Margherita, a una lettera convocata la Presidenza dell'Esposizione presentava i sensi di gratitudine per gli acquisti fatti dalla S. M. e per il dono di opere insigni alle nostre Gallerie d'arte moderna, facendone rispondere dal marchese F. Guiccioli plaudendo a Venezia, meritoria d'ogni incoraggiamento per la bella Esposizione e per i tanti stabilimenti visitati da lei nei quali l'arte è colto e ad un tempo fonte di prosperità.

Giacché siamo nel campo dell'arte, vi preme informarvi che tra i soci della Conferenza di S. Rocco o il direttore delle R. Gallerie cav. Cantalamessa erano sorti dissenzi per il modo di attuare i restauri specialmente di un magnifico dipinto del Tintoretto, *La Crocifissione di Cristo*. Nell'incertezza da quale parte fosse veramente la ragione era stato pregato dal Ministero il comm. Cavenaghi di Milano perché dicesse l'ultima parola. L'illustre uomo però non volle entrare nel dissidio; ma oggi trovandosi a Venezia, sollecitato dal prof. Cantalamessa, visitò la *Scuola di S. Rocco*, e promise di mandare la sua relazione al più presto.

La fine di Alessandro di Serbia

minacciata al Re del Portogallo

Un complotto di ufficiali - Arresti

Disposi da Li-bona recano che martedì le smentite uffolose, è provato che una grande cospirazione contro la famiglia reale del Portogallo è stata scoperta.

I principali istigatori sono ufficiali che furono recentemente espulsi dall'esercito.

Poco dopo l'assassinio di Alessandro di Serbia si osservarono delle mensi sospette fra i militari. La polizia sorvegliò da vicino una riunione di ufficiali e sotto ufficiali in borghese del quinto reggimento fanteria, riunione che ebbe luogo a mezzanotte.

Tutti quegli ufficiali e sotto-ufficiali vennero arrestati in una riunione seguente e imprigionati. Saranno tradotti davanti ad un Consiglio di guerra.

Si osserva un vivo fermento in altri reggimenti.

I SOCIALISTI FRANCESI

e le accoglienze al Re d'Italia

A proposito del viaggio del Re d'Italia a Parigi, Jean Jaurès dichiarò nella *Petite République* che i socialisti non debbono in questa occasione tenerli in disparte.

Il desiderio dei delegati socialisti al Parlamento è almeno di evitare, tutto ciò che potrebbe gettare ombra sulla visita del Re in Francia, perché questa visita serve alla grande causa della pace internazionale.

Il repubblicano *Giornale del Popolo* di Genova chiama questa «Una segreta dichiarazione».

SPOSATI PER AMORE

E MORTI DI FAME!

Un triste caso è avvenuto a New York.

Ellenbetta O'Leary, reputata una delle più belle fanciulle di New York, si era maritata contro il consenso di suo padre, milionario, il quale la diseredò.

Gli infelici sposi vivevano in una rimessa abbandonata, entrambi troppo deboli per lavorare, e troppo orgogliosi per mendicare.

L'altra sera, mentre si sentiva mancar dalla fame, pregò suo marito di trasportarla dal suo letto di paglia all'aria fresca della notte. Un poliziere la trovò morta nelle braccia del marito, che, accettato dalla fame, si provava a ricacciarla.

La povera donna, sebbene fosse terribilmente emaciata, aveva ancora dei tratti sovranamente belli.

La radiotelegrafia Marconi semplificata

Il *Daily Mail* ha da New York che Marconi scopre un nuovo principio e l'applicò ad un nuovo strumento mediante cui non occorrebbe più alle torri per la trasmissione dei segnali attraverso l'Oceano.

Si potrebbero utilizzare le torri all'altezza ordinaria, che si sostituirebbero rapidamente ai primitivi apparecchi.

Il servizio regolare coi nuovi strumenti comincerà appena operato il cambiamento.

IL DENARO CHE VA IN FUMO

Quanto si fuma in Friuli

Dalla statistica teatral pubblicata risulta che il consumo medio individuale di tabacco varò nell'esercizio 1901-1902, da lire 15,25 nella provincia di Livorno a lire 2,57 nella provincia di Avellino.

Per il Piemonte il contributo medio individuale ascende nella provincia di Torino a lire 7,48; in quella di Novara a lire 8,10; in quella di Alessandria a lire 5,89 ed in quella di Cuneo ascende a lire 5,38.

Per la Liguria il contributo medio individuale ascende nella provincia di Genova a lire 10,65 ed in quella di Porto Maurizio a lire 10,01.

Per la Lombardia il contributo medio individuale ascende nella provincia di Mantova a lire 8,78; in quella di Milano a lire 8,22; in quella di Cremona a lire 8,82; in quella di Pavia lire 8,26; in quella di Bergamo a lire 5,89; in quella di Como a lire 5,57; in quella di Brescia a lire 5,51 ed in quella di Sondrio a lire 2,86.

Per il Veneto il contributo medio individuale ascende nella provincia di Venezia a lire 12,57, in quella di Rovigo 19,52; in quella di Padova a lire 7,97; in quella di Verona a lire 7,77; in quella di Treviso a lire 5,79; in quella di Udine a lire 5,79; in quella di Vicenza a lire 5,08 ed in quella di Belluno a lire 4,11.

Come si vede, i Friuliani, sono tra quelli che... hanno più giudizio.

Nella Regione Veneta

IL RE NEL VENETO

Si annunzia che l'acclamazione a residenza del Re durante l'imminente periodo delle grosse manovre fu scelta Treviso. Declinò fu scelta, e non gli «il Re ha scelto» — come erroneamente fu affermato da qualche giornale — perché tale determinazione dipendeva dalle disposizioni del Capo di Stato Maggiore.

Questa è chiaramente detto in una lettera ufficiale, pubblicata recentemente in Padova, in risposta all'invito di quel Sindaco.

Si assicura che durante la permanenza in Treviso, il Re visiterà — senza grandi officialità, con alla buona, con rapide scorrerie in automobile — le città della regione.

Vittoria popolare

A Rovigo nelle elezioni amministrative di ieri la lista radicale repubblicano-socialista uscì vittoriosa dalle urne; superando di oltre 200 voti quella dei moderati, oggi imperanti al Comune.

DALLA BAGUNA

(Collaborazione di Fiumi)

(K) A Venezia l'Esposizione internazionale d'arte prosseguisce ed è visitata da moltissimi stranieri, i quali danno la più bella prova della loro soddisfazione; spendendo delle somme nelle opere di quadri o di sculture non solo; ma anche nell'acquisto di mobili o di oggetti d'arte decorativa.

La quale arte decorativa è stata una trovata veramente degna e che lascia in tutti i visitatori una deliziosa impressione.

Tra gli acquisti dei veneziani, quelli del Re, della Regina madre, del Museo di Udine e di Trieste, dei privati e via via, si inserì finora la egregia somma di duecentottantamila lire.

La Regina Margherita, a una lettera convocata la Presidenza dell'Esposizione presentava i sensi di gratitudine per gli acquisti fatti dalla S. M. e per il dono di opere insigni alle nostre Gallerie d'arte moderna, facendone rispondere dal marchese F. Guiccioli plaudendo a Venezia, meritoria d'ogni incoraggiamento per la bella Esposizione e per i tanti stabilimenti visitati da lei nei quali l'arte è colto e ad un tempo fonte di prosperità.

Enteossi e cronache provinciali

Da S. Daniele

PRO E CONTRO IL SINDACO

Di scrivano da S. Daniele, 17.

Segno d'immensa invidia — E di pietà profonda — D'instinguibilità — E d'indorato amor — Cedolini Antonio, Sindaco di questo vicente bellissimo paese, saie e discende la fastosa vita, tranquillo e sereno. Non una ruga sola la sua fronte, il viso ovale, estmo, tranquillo, dispensa sorrisi; mentre gli occhi vivi ed allegri salutano a destra ed a manca.

Alcuna volta però improvvisamente s'arresta, guarda fiso un punto determinato, e oh! gli sta vicino lo scatto mormorare sommesso: Ah! quella *Squilla* quella *Squilla* Maledetto il suo suono pesante ed asseme patteggiato! Oh lo ho sempre odiato, quel campanello e i relativi accessori: lo lui, sono e sarò sempre anti-olericale: lo ammirai e l'altra sera pipeto, piangendo e s'edreggiando una esultante tazza di birra nei caffè dell'amico Piccoli, i versi del Carducci.

Ma non basta, per che un Galileo di raso, sbione il Campidoglio stesso, Ghiallo in braccio una sua croce, a classe — Fortale, e serri.

Und' croce? Ahimè! Anco' tu no' ho una, e di cavaliere per giunta!

Da chi mi fu gettata sulle larghe spalle? In che peccati bambino, per meritarmi tale disgrazia? E' fulminei della *Squilla* padovana? Si può essere repubblicani e contemporaneamente portare la croce della corona d'Italia?

Qui sta il groppo, direbbe Amleto: qui sta la pillola amara che non mi va giù, dice Cedolini.

Potremmo seguire l'amico Sindaco in altri e più amari soliloqui; ma lasciamolo a portare la sua croce ed a scervire, con diligenza e «capacità» inimitabili, il Comune.

Una cosa però francamente vogliamo dire noi, che non abbiamo verso alcuno dei padri oscuri di S. Daniele simpatie od antipatie; che gli attacchi violenti del giornale repubblicano contro il Cedolini, tradiscono risentimenti e livori personali. Ed invero al signor Cedolini capita dal cielo come un fulmine (i fulmini non sono mai desiderati) una croce di cavaliere: che fare? Il bel gesto repubblicano all'Arcoangelo Ghisleri sarebbe stata una sdegnosa lettera al Prefetto, di rifiuto della sporcizia, nonché un inno al più o meno prossimo mutamento delle italiane istituzioni.

Indubbiamente il gesto avrebbe accontentato l'amor proprio della persona che lo faceva e la *Squilla* lo avrebbe applaudito.

Ma Cedolini che pur prevedeva le facili polemiche, fece, a nostro avviso, qualche cosa di meglio: si tenne la croce e piegò il capo alla bufera delle ingiurie.

Fecce bene? Non esitiamo a dire di sì; perchè fermamente crediamo che non sia sempre onesto per vanità personale rifiutare ciò che non è desiderato ma che può essere utile. Cedolini, a ragione o a torto, questo poco monta, certo in buona fede, ha probabilmente pensato che se egli avesse respinta la *fatata* croce, ed era tanto facile il farlo, chissà come il rifiuto sarebbe stato sentito in Prefettura dove, in molta parte, il destino... del Ponte di Pinzano, si gioca... o almeno si covava.

Danneggiare l'opera che mi sta tanto a cuore e per la quale ho salutato tante scale, ho battuto a tante porte, ho perperato tante piccole, innocenti ed indispensabili bugie, ho fatti tanti viaggi? Ah! no — gridò sbuffando, Cedolini. — Si passi il Rubicone, cioè lo stretto di Pinzano, e si socetti la croce: già non sarà questa che prolungherà di molto la vita alle istituzioni che non sono care alla *Squilla*.

He fatto il Sindaco bene o male? ha esagerato? si o' no? i pericoli per'ogni compimento di un'opera che a S. Daniele sta tanto a cuore?

Poco monta il giudizio che si può fare. Cedolini certamente accettando la croce compì un'opera di alto valore; perchè fatto in omaggio ad un interesse del paese; ed lo ingiuriò e le insolenze degli amici di ieri e perciò solo dimostrò coraggio del quale i suoi amministrati gli devono essere grati.

Ma noi che riconosciamo il merito ed il lavoro compiuto dal Cedolini, non possiamo seguire però alcuni suoi ammiratori, i quali — così abbiamo letto sui giornali — vorrebbero niente meno regalargli la corona civica o qualche cosa di simile, non la sua, dilimitata ed

La vita di Venezia, ora, è quella di richiama italiani e stranieri e di molte famiglie della veneta provincia si accingono tutta al Lido, al bosco e pittoresco Lido, che va diventando di anno in anno più ameno, più variato, più ricco di seduzioni d'ogni specie.

Si sono elevati altri villini, si sono edificati altre case comode, bene aruggiate e abbagliate, e ve n'ha alcune in costruzione ancora per ospitare tutti quelli che cercano di passare dei giorni sereni, che hanno bisogno delle bagnature, che vogliono respirare un'aria buona, sana, odorata, che ritemprano la salute con le docciature d'ogni maniera, dai bagni elettrici o di luce presso il grazioso ed elegante stabilimento idroterapico affidato alle particolari cure del solerte ed instancabile dottore d'Arman.

E convien dire, a tutta lode della *Società veneta lagunare*, che questa non bada a spese di sorta, pur di dare a quanti forestieri vengono al Lido, allo scopo di rinfrescare i nervi e muoversi, un soggiorno amenissimo. Di questi giorni è una casa di gente che viene, va, ritorna, così che è davvero un'impresa quella di poter avere disponibile una camera, una stanza all'Hotel Lido o all'Hotel des Bains.

Fu qui ospite la Principessa Federica di Prussia, la quale, dopo un mese di residenza al Lido, voleva tenere, il villino Elena per altre quattro o cinque settimane; ma, purtroppo, con grande dispiacere della *Società*, non fu possibile accontentarla.

E la Principessa volle che per venturo estate si tenesse a sua disposizione il villino prediletto per un paio di mesi.

La sera il Lido è più attraente che mai. Tutta l'élite venetiana si reca all'isola incantata per passare le deliziose serate al Teatro dove i trattenimenti di tutte le specie si susseguono belli, variati, piacevoli, allegri.

E le conversazioni negli intermezzi sono gaie, vive, spensierate, spiritose come non potrebbero essere altrimenti in una gentile raccolta di dame e cavalieri della migliore Società.

Iersera c'è riso assai nel salone del teatro per un motto di spirito ben trovato.

Una elegantissima signora francese, abbastanza scollata, entra nel salone per assistere allo spettacolo. Ella trasmina maestosamente la bella veste d'una esagerata lunghezza. D'etro a lei un signore imbarazzato finisce per mettere il piede sulla coda della bella straniera, che grida edagnata:

— *Fichu maladroiti!*

— *Ah, madame (risponde lui) void un fichu qui serait mieux placé sur vos epaules, que dans votre bouche.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 21, San Prassede.

Effemeride storica

20 luglio 1560 — I Ciconi nella illustrazioni storiche statistiche della città di Udine e del Friuli pubblicato dal 1847, cita fra gli udinesi distinti nel seicento, Leonardo Tritonio e ci invogliò a qualche ricerca. Date precise di nascita non trovammo (solo l'anno 1538) né di morte (solo l'anno 1582) ma è preclata una data, quella della laurea nelle leggi civili conseguita dal concittadino Tiberio Deciani il 20 luglio 1560. Altra laurea conseguita giorni prima da Francesco Mantica altro nostro concittadino insegnante allora a Padova.

Il Leonardo, ritornato in patria, si applicò all'esercizio dell'avvocatura e si fece nome chiaro così da essere richiesto quale Luogotenente nel governo della città di Spoleto. E nel 1566 fu creato protonotario apostolico e l'anno 1574 ebbe un canonicato nella metropolitana di Aquileia. Ma per quanto scrive il Capodagli in *Udine illustrata* p. 88) nel 1582 si ritirò in tale ufficio e compì la sua vita in Cremona fra i Regulari Teatini.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rubarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

intelligenti prestazioni per l'opera del ponte che sta per iniziarsi.

Combattiamo e combatteremo tale iniziativa per evitare gelosie, recriminazioni ed ingiustizie.

Noi non diamo che il Cedolini non meriti anche un attestato di gratitudine da parte dei suoi concittadini; ma non dimentichiamo però che altri s'ha doperato per il desiderato ponte, quanto il Sindaco.

Ed a questo proposito anzi, a titolo d'onore e di lode, ricordiamo l'on. rappresentante del Collegio di Riccardo Luzzatto, il deputato provinciale avv. Augusto Sostero, l'avv. Giacomo Aquilini, ed altri ancora che non risparmiarono fatiche, tempo e lavoro per ottenere aiuti morali e materiali alla opera da tanti anni desiderata.

Noi crediamo sicuramente d'interpetrare il sentimento del Sindaco di S. Daniele e dei sostenitori dell'amministrazione democratica, dicendo agli amici comuni, che per un uomo pubblico il miglior attestato è sempre fornito dalla gratitudine dei concittadini. I festeggiamenti ed i doni sono quasi sempre l'indice della vacuità di chi li dispensa e di chi li riceve.

Un consigliere amico.

Un prosiegamento che non va ossa

Non tre quattro di che non l'hai nel sacco

Treppo Grande, 18 luglio

In alto in alto vi credeva d'ira, Nel bello del volar gli manò l'ala.

(Stornelli Treccani)

Ricorderete che qualche mese fa il giovine dott. Giuseppe Biasutti ebbe un lampo di genio, diremo così, archeologico: escamò una vecchia idea, quella del prosiegamento della palude di Buèra.

L'idea, non v'ha dubbio, era coccolata, nel passato non le era mancato che l'uomo dalle spalle d'Atlante, capace di portarla sull'altura gloriosa del successo. Il dott. Biasutti, convinto di esser lui l'uomo predestinato dai fati alla grande impresa, e già pregustando le glorie dell'alloro e — chissà! — forse anche del monumento, si accinse all'opera.

Si dice che qualche amico lo consigliasse di mettere a parte della cosa il Deputato del Collegio on. Caratti, e chiederne all'uopo l'appoggio, che egli suol darla cordiale ed efficace a tutte le iniziative utili pel suo Collegio; ma che il baldo giovine esclamò maestrevolmente: «Non occorre: basto io». Infatti, ecco che promotore ed attuatore in «Treppo Grande» una riunione dei Sindaci dei Comuni interessati: Treppo Grande, Segnacco e Magnano; una intervista, «sensatosi» quello di Casiano (interviene, naturalmente, il dott. Biasutti, e interviene l'ing. Rizzan) per prendere in esame la vecchia proposta.

Infatti la riunione incaricò l'ing. Rizzan di estendere un progetto di massima. E senz'altro il dott. Biasutti telegrafò... al comm. Stringher, chiedendogli l'appoggio all'iniziativa.

Poché mo' precisamente al Direttore della Banca d'Italia perché, no, per esempio, a quello... del Banco di Napoli. Misteri dei gentili incomprendi Comunque, il buono e valente ing. Rizzan si mette al lavoro, prepara il progetto.

E per martedì 14 luglio il Consiglio Comunale di Treppo Grande era convocato d'urgenza — per sollecitazione del dott. Biasutti — a deliberare sul progetto di massima.

Ne dall'infaticabile dott. Biasutti era manovata una autorevole visita in Comune, per conferire con le persone più ascoltate ed influenti.

Infatti, il Consiglio... respinse il progetto; non già perché non apprezzasse il valore di questo — riconoscendosi anzi la intelligente opera dell'ingegnere — ma perché non si ricobbe in tale impresa vantaggio alcuno per il Comune!!!

Tablazzu.

Non si sa se l'egrogiu giovine abbia telegrafato al comm. Stringher la notizia di questo suo nuovo punto... nero.

Povero dott. Biasutti! Decisamente è sempre, per un punto solo... che egli non si trova d'accordo.

Tarcento, 19. — Ebbi della di grazia.

All'annuncio della di grazia che attristava il paese, telegrafatogli, il nostro Deputato rispondeva coi seguenti telegrammi.

Armedini Sindaco. — Tarcento

Dolosa guerra dover rimanere lontano, esprimo Tarcento mio dolore nuova gravissima sciagura.

Caratti.

Dott. Sebastiano Montagnone. — Tarcento

Nell'ora nuova, catastrofe giungente dolorosa mostra viaggio Roma Venezia.

Contratto qui fermarsi mio pensiero vota Tarcento contristato affettuoso.

Caratti

Ci siamo informati anche stamane sullo stato dei feriti.

Tutti vanno migliorando.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio, dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 19.)

Il XXII Convegno della Società Alpina Friulana

ebbe luogo ieri a Resiutta.

Partimmo da Udine col treno delle 6,17. Arrivati alla stazione di Moggio, scendemmo, e fatta una breve visita al paese, ripartimmo a piedi nella direzione di Resiutta e lungo la destra della Fella. Al confluenza dell'Alba, ne rimontammo il corso fino a un laghetto di frana, prodottivisi nel 1896 ed ora in via di sparire rapidamente per l'erosione delle acque, tanto che si calcola tra pochi anni non ne resterà più che la memoria. Fatti alcuni rilievi topografici ed osservazioni di temperatura, riprendemmo il cammino discendendo la montagna, fino al ponte di ferro sulla Fella, dardeggiati da un sole cocentissimo.

Alla quattordici eravamo già a Resiutta dove parecchi consoi venuti col treno da Udine e da Chiasso, ci attendevano. Rinfrescati ed abbondantemente ed asciugati dal sudore che ci bagnava da capo a piedi, presto salimmo in Municipio dove nella sala del Consiglio gentilmente concessa, ebbe luogo il Convegno. Sedettero al tavolo della Presidenza il Sindaco di Resiutta, il prof. O. Marinelli, presidente della Società A. F. e il prof. F. Musoni, presidente del Circolo Speleologico e Idrologico.

Prèsse quindi la parola

Il prof. O. Marinelli

che lesse un bellissimo discorso, in cui da solennizzato par suo parlò del Canale del Ferro, degli studi fatti finintoro ad esso, di quanto vi resta ancora da fare, del largo campo tuttora aperto ai giovani dell'alpinismo che va assumendo carattere sempre più scientifico, abbandonando quello semplicemente sportivo.

La chiusa dello splendido discorso di cui ci dispiace di non possedere né più largo riassunto, fu accolta da unanimi calorosi applausi.

Sono quindi a parlare

Il cav. prof. Musoni

Si rammenta innanzi tutto dell'aver contribuito ad inaugurare l'attività che obbliga ogni anno il Presidente a fare un discorso, cosa che procura antipatia, oggi che siamo affitti da tanta mania di discorsi. Egli però non può sottrarsi a un obbligo già stabilito, e se la caverà facendo un' esposizione dell'attività del Circolo e sottoponendo al giudizio dei Congressisti se o meno, il medesimo meriti il largo appoggio di cui presentemente viene onorato.

Parla dei fenomeni carsici in genere propri di tutti i paesi a calcare nudo e purò e privi di rivestimento vegetale; accenna a quelli in Friuli, dove hanno sviluppo tipico solo nella zona prealpina submontana, costituita di calcari ortoceni ed eocenici. Dice come già prima del sorgere del Circolo Speleologico tali fenomeni cominciarono a essere oggetto di studi; studi che sotto il Circolo divennero più intensi, più continui. Accenna a tutte le grotte che furono rilevate e studiate da vari soci: A. Tellini, O. Marinelli, A. Coppadoro, A. Lazzarini, A. Lorenza ed altri, fermandosi specialmente sopra quelle dei distretti di Cividale, S. Pietro e Tarcento, molto numerose e quasi tutte ormai illustrate, tanto che il Circolo potrà in breve pubblicare una carta dimostrativa della loro distribuzione geografica.

S' ferma sui vari risultati geologici, botanici, faunologici, fisici, idrologici che dettero tali ricerche; accenna ad altri studi fatti nel campo dell'idrografia, dell'idrologia, della freaticologia, della limnologia da parecchi consoi, soprattutto dal Lorenza, da O. Marinelli e da Achille Tellini, di cui mette in rilievo i grandi meriti scientifici che ne fanno uno dei migliori illustratori del nostro Friuli.

Da ultimo si indaga particolarmente intorno all' esplorazione della Velina Jama, in distretto di S. Pietro al Natasio, in cui vennero eseguiti degli scavi che aprirono un nuovo orizzonte all'attività del circolo. Descrive i trovamenti fatti (fatti ed ossami di animali) senza dubbio preistorici e che, secondo lui, rivelano nella grotta la presenza di una stazione neolitica, forse protrattasi, attraverso il periodo neolitico.

Rileva i grandi aiuti che le grotte hanno già dato altrove alla paleontologia, scienza più d'ogni altra alta a chiarire l'origine dei popoli dopo che ai depositi archeologici vennero applicati i criteri e i metodi della geologia e della paleontologia. Parla delle popolazioni, più antiche che si vuol nel periodo neolitico abitassero l'Italia superiore; accenna agli euro-mediterranei ed agli eurasiatici del Sergi, e dice come pramaturò ancora ai del Friuli il voler applicare ad esso dette teorie.

Fa quindi un raffronto fra i trova-

menti della Velina Jama e quelli pure neolitici della grotta di S. Ilario (Robig), di Gubrivazza e S. Casiano, deducendo che un' antica popolazione dovesse abitare in tutta questa regione.

Viene quindi a parlare dei trovamenti delle successive età del bronzo e del ferro, fatti a poca distanza dalle predette stazioni neolitiche, (sepolti di S. Pietro al Natasio, di S. Lucia, di Tolmino, di Caporetto) rivelanti pure in questa epoca un' antica civiltà, e i dotti attribuiti al Volter, di provenienza ilirica, largamente diffusi in tutto il piano veneto da cui irradiarono attraverso i valichi alpini, fino alla Baviera ed all'Austria inferiore.

Dice in che modo l' esplorazione scientifica delle caverne potrebbe essere di aiuto per stabilire le relazioni di questa prima civiltà dei natoli con quella melitica, e in genere per delineare meglio la preistoria e la protostoria dei nostri preti.

Chiude affermando che tutti questi studi portano alla conclusione che molta compagna di origine e legame di parentela v'è fra la nostra popolazione e quella di regioni vicine a noi, lontane che dalle tombe, ora, dopo millenni, s' alzano gli spettri per salutarci a vicenda da un oceano all' altro e per ammonir noi che siamo tutti fratelli, che anche se in epoche diverse, non gli odi che in oggi dividono i popoli, trinceratisi dietro le barriere nazionali, le quali non dovrebbero esistere, e quelle ereditate di cui già l'uomo preistorico si servì per difendere la propria vita dalle fiere, ormai diventate inutili, dovrebbero essere coperte in macchine atte ad aiutare l'agricoltura, le industrie, il lavoro fecondo.

Un lungo applauso accolto la chiusa, dal felice discorso, ascoltato con religiosa attenzione.

Segue una breve discussione su vari oggetti riguardanti la Società Alpina e il Circolo Speleologico, discussioni cui presero parte i soci: Marinelli, Lazzarini, Ferrucci, Musoni, Cantanutti ed altri. Dopo di che il Presidente dichiarò chiuso il Convegno.

Alle 3 e mezza prendemmo posto al banchetto, servito da quattro graziosissime fanciulle. L'allegria fu sempre vivissima, alle fiere, rumorosa; molte bottiglie di champagne furono fatte esaltare; parecchi brindisi, più o meno umoristici, vennero pronunciati.

Finalmente vennero le 5,42; bisognò partire e tornare ad Udine. Ora della giornata, così giocondamente passata, non ci resta più che il ricordo.

Tra i soci che presero parte al Convegno, oltre i già accennati, ricordiamo i nomi del cav. dott. G. Caporiccio, dott. Gino Caporiccio, U. Camavito, Fruch, dott. Rizzo, E. Pico, dott. C. Biondi, dott. Barnabè, D. Del Bianco, G. Spezzotti, dott. C. Coccani, ecc.

Esposizione di Udine 1903

Per il Congresso di agricoltura. Il Consiglio direttivo del Circolo agricolo di Palmanova, deliberò di far lavorare in massa il Circolo, compreso il direttore, tecnico, al Congresso agricolo che si terrà in Udine dal 7 all'11 settembre p. v.

Il medesimo Consiglio assegnò inoltre due medaglie di argento per l'Esposizione, una per il reparto agricolo, l'altra per la Mostra enologica.

Continua

L'arrivo di oggetti destinati per l'Esposizione. Sono arrivate parecchie macchine, fra le quali la locomotiva della Dresdener Maschinen Gesellschaft.

Il Restaurant dell'Esposizione

L'intraprendente sig. Ticozzi Achille proprietario dell'Hotel Monaco di Venezia, unitamente all'abilissimo sig. Antonio Manarini affrontando, con la capacità che li distingue, le numerosissime spese assunsero, adottando i sistemi più moderni, il grande Caffè Restaurant dell'Esposizione nonchè del Teatro.

Siamo certi che sotto la direzione del sig. Manarini medesimo, che ebbe la felice idea di fornire i suoi locali esclusivamente, com'era adatto, colla rinomata birra della prima Fabbrica di Graz Runtigam di cui è Commissionario il nostro amico sig. Giuseppe Ridotti, il Restaurant dell'Esposizione risponderà ottimamente a tutte le esigenze che l'occasione richieda.

Istituto Uccelli

Scuola complementare paraggiata. In quest'anno, per la prima volta, si sono tenuti nell'Istituto Uccelli gli esami di licenza complementare. Ecco i risultati:

Alcune ammesse all'esame 11 licenziate 8 (delle quali 4, in seguito ai risultati dello scartamento finale); riprovate in qualche disciplina 2; assente per malattia una.

Cognome e nome delle licenziate. Bossi Maria, Cozzoli Alba, di Gasparo Agnaso, Grossi Maria, Marzi Erminia, Micoli Anna, Pagani Bianca, Tavoschi Lina.

Ancora le Opere Pie

La parola a mons. Dell'Oste

«La cosa a posto — ci scrive dunque mons. Dell'Oste — come a Lei, così piacciono anche a noi. Ella ha cominciato a metterle ieri, oggi lo finisce.

«La relazione sul concentramento delle istituzioni elemosinarie, distribuita per lo studio ai singoli consiglieri, in 17 pag. di stampato — promossi nelle due prime, i criteri che, si fondano sulla leg. 17 luglio 1890 n. 6972 serie 3 — nelle rimanenti 15 pag. si occupa — specificandole — delle istituzioni ed opere pie della nostra città, e al n. 11 del legato Alessio, amministrato dal parroco pro tempore delle Grazie. Tutto questo è a posto.

Il relat. ass. Comelli e l'intero Consiglio, nella tornata del 13, erano invitati a discutere e a pronunciarsi su queste o non sulle istituzioni in genere nel Regno d'Italia — anche questo è a posto.

«Il resoconto dato nel domand dai giornali cittadini, compreso il Friuli, versava su queste e non su altre istituzioni. Su per questo è a posto.

«Il cons. avv. Renteria su queste, e non su altre opere pie, le sue giuste osservazioni, cui non fu risposto.

Ciò premesso, la frase dell'illustrato ass. Comelli « concentramento non garba perchè con ciò si vengono a togliere parecchi milioni di lire ai clericali » costituita in quell'insieme di circostanze, una gravissima accusa e offesa a quanti amministrano attamente gli anzidetti legati, compreso l'amministratore dell'Alessio, che occupa un posto principale, tant'è vero che la stessa onorevole Giunta ha emesso voto, per questo legato, di amministrazione distinta ed bilancio separato. Eg. prof. Mercatani, siamo a posto?

«Con tutto ciò la postuma diobizzazione Comelli di ieri, si viene a dire che essa, si riferi ai criteri ispiratori della leg. 1890 e che i suoi criteri furono d'indole affatto generale e di sciorina la lista dei milioni soppati dai clericali nel Regno d'Italia. Ma, se quella fu l'azione del più acrobatico cavallo, per indurre il lettore a limitare il giudizio della proposizione Comelli sulle opere del Regno, senza riferimento a quelle di Udine, posta in questione, la questa ipotesi, si sarebbe verificato il caso strano, che mentre Giunta, Consiglio, stampa, si occupavano delle opere cittadine in concreto, il solo relatore, Comelli, beatamente spezzava una lancia in astratto contro i mangiatori di milioni in Italia. Incredibile, ma vero? Eg. direttore, tutto ciò è a posto?

fac. P. Dell'Oste.

Tutta l'architettura della replica — come già quella dell'attacco — è fondata su una frase, come dicevamo, inesattamente riferita in un resoconto giornalistico che mons. Dell'Oste non vorrà certo considerarsi come una pagina del Vangelo.

Sicché, se oggi egli ha voluto semplicemente spiegare come e perchè — in base a quel resoconto — egli ebbe quello scatto, non va bene. Se intendesse ostinarsi a volere il per fatto personale come rappresentante della Opera Alessio, dopo le chiare ed esaurienti spiegazioni venute, sarebbe fuori di strada.

Comunque non abbiamo più nulla da dire, poiché a tutto fu ampiamente risposto nel Friuli di venerdì.

La tragedia degli Obrenovich

Il grande romanzo di cui incominceremo fra pochi giorni la pubblicazione in appendice, è un lavoro passionale ed eminentemente suggestivo, destinato ad eccitare al più alto grado l'interessamento dei lettori.

Questo lavoro è scritto sulla base di un ricco materiale storico, politico ed anche familiare, raccolto con gran cura e presentato sotto una forma scintillante e piena di fascino. — Esso prende le mosse dal primo affacciarsi di Natalia giovinetta sulla scena del gran mondo, segue questa donna così bella e così avventurata lungo la via epinosa del suo orrendo Calvario, attraverso ad una serie di episodi commoventi e drammatici, e svolge dinanzi agli occhi attoniti dei lettori tutta la misteriosa e fatale concatenazione di eventi che prepararono il suo tragico epilogo, nella notte del 10 all'11 giugno, al tramonto di cui sono stati eroi Milan, Alessandro e Draga.

Autrice del romanzo è la signora Sofia Nadejde, una delle migliori scrittrici della terra di Carmen Sylva. La traduzione è fatta da Roberto Fava, che avendo vissuto nei paesi balcanici e esponendo a fondo l'ambiente politico e sociale dove si svolsero gli avvenimenti potrà, nel presentarsi sotto veste italiana, conservare alla narrazione quello speciale colorito locale, senza di cui un'opera d'arte perde ogni soffio di vita ed ogni attrattiva.

Orario ferroviario VEDI in quarta PAGINA.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Ufficio Centrale Sabat, sera si riuni l'Ufficio Centrale dei delegati in unione alla Commissione esecutiva della Camera di Lavoro. Fra le varie deliberazioni prese, notiamo: la approvazione dello Statuto di Stato; per l'invio di un telegramma di congratulazione alle istituzioni da indirizzare alla Camera del Lavoro, del sig. Edoardo Biondini.

IL CONGRESSO MAGISTRALE VENEZO del 16-17-18 agosto

Avremmo già ad annunciare questo promettentissimo Congresso, che seguirà indubbiamente una nuova luminosa tappa sulla via dell'organizzazione degli insegnanti elementari della nostra regione, organizzazione della quale soltanto potrà scaturire il trionfo del suo ad ora concupisciti diritti di benessere di classe sociale.

A questo Congresso hanno già aderito gli on. Credero, Fradeletto, Giardini, Caratti e Valle.

Diamo intanto i temi che vi saranno sottosti:

- 1. Associazione della Scuola elementare alla Provincia, relatore M. E. Forasiotto.
- 2. Istituzioni sussidiarie alla Scuola: Ricreatori civili, relatore Prof. P. Guseo.
- 3. Riforma scolastica, relatore M. C. Fattorello.
- 4. Provvedimenti igienici, relatore Prof. Lovandina.
- 5. Gabinetti e biblioteche, relatore M. G. B. De Caneva.
- 6. Ricostruzione della Federazione Veneta, relatore Dott. Lofredini.

Nel numero della Società Friulana di agosto che uscirà ai primi di detto mese, vi saranno i:

- 1. Le relazioni per intero sui temi del Congresso, presentate dai Relatori.
- 2. Le regole che disciplineranno il Congresso.
- 3. Le norme per godere la riduzione di viaggio e le facilitazioni di soggiorno.

La pugnalata mortale di un gelatiere udinese

All'ultima ora ci giunge notizia che il gelatiere Ferrugio della nostra città, trovandosi stanotte a Cividale Ferrigno le 2, mortalmente, con una pugnalata, una persona, di cui non si è ancor dato conoscere il nome, con la quale era venuto a divertirsi.

Il feritore venne stamane arrestato.

A domani maggiori particolari.

L'on. Giardini sarà quanto prima, forse domenica prossima, a Montà di Livento; a tenervi il discorso inaugurale di quella neo costituita Associazione democratica.

L'associazione "Italia"

Un concorso abbastanza numeroso si tenne sabato alle 8 e mezza di sera nella Società di Scherma la seduta preparatoria per la costituzione di una sezione dell'Associazione "Italia" di Padova.

Vennero lette numerose adesioni tra le quali graditissima riuscì quella del prof. E. Mercatani.

Dopo lunga discussione si decise di introdurre lievi modificazioni allo Statuto, tra le quali la diminuzione del canone da L. 5 a L. 2.

La prossima seduta nella neo costituita Società avrà luogo sabato p. v. alle 8 e mezza nello stesso locale.

Della riunione tenutasi per pagamento della municipalizzazione del paese riferiremo domani.

Alla Colonia Alpina - Anima gentile.

Il giovanotto Nino Socivilla volle manifestare i propri sentimenti di gratitudine alla nostra Colonia Alpina, dove soggiornò per ben tre annate quale dozzanante, regalando lire 50 per facilitare l'invio di un colono di più.

Il Comitato Pro Infanzia riconoscente ringrazia per il gentile pensiero e per la generosa offerta.

Misure precauzionali antifiellocaria.

Per disposizione ministeriale della corrente settimana, sotto la direzione del Delegato antifillocario di Palmanova sarà fatta una esplorazione salutare alle viti coltivate nel territorio di Udine.

Per la tutela dei concimi chimici.

Si è riunita al Ministero dell'agricoltura la Commissione che studia la legge intesa a tutelare i concimi chimici ed ha stabilito i criteri fondamentali formulando la legge modellata sui provvedimenti in vigore presso gli altri Stati.

Il concerto della Banda Cittadina, che doveva aver luogo venerdì prossimo, avrà invece luogo domani sera alle 8,30.

Ci è ancora delle esigenze delle prove dell'Opera.

Daremo doppiamente il programma.

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino

CARLO MÉRUVEL

— Voi siete il coraggio, voi siete la grazia, voi siete la virtù! Voglio tutto confessarvi. Avrei voluto far fortuna. Mia madre è povera... ho due sorelle. Il loro avvenire è fra le mie mani! È difficile farsi strada e per arrivare ci vuole coraggio. Ebbene, questo coraggio, di cui ho bisogno per tre donne, voglio averlo per quattro.

Sotto la luce d'un becco di gas, egli poté vedere la bianca pelle della fanciulla, infiammarsi del rossore della vergogna.

— Ah mio Dio — alla balbettò — perchè sono venuta? Ella vergo d'esporgli il suo braccio, ma egli la frattene dolcemente, raggiungendo con vivacità:

— Avreste così male interpretato le mie parole da attribuirvi l'intenzione di offendervi, di offendere voi, Jeanne, che siete forse — e ne chiedo perdono

a mia madre — l'essere che più amo al mondo!

— Ma allora! — No, Jeanne, mi riterrai un vile se avessi avuto un tale pensiero. Voglio dirvi semplicemente questo: vi amo, ho bisogno di un amore. Alla stessa guisa che ne avete bisogno voi. Siete il mio, ed io sarò il vostro. Voi sapete che vi amo a voi vi è un essere che pensa a voi del continuo, che vuole la vostra felicità; che tenta di garantirvi, e che un giorno, quando sarà venuto il momento, quando la sua carriera gli permetterà di circondarvi di tutto il benessere, di tutte le cure e di tutta la tenerezza che meritato, vi offrirà la sua mano, il suo nome, tutto infuso in cambio della felicità che voi sola potete dargli.

— Ah!... signore, è questo un esordio che non devo accettare. Dov'è riflettere, è un dovere.

— Dunque mi odiate.

— Ah, Dio — essa esclamò. — Vi amerò tutta la vita, non foss'altro per quello che mi avete detto.

Era una confessione.

Ritornato nella sua cameretta della via Sant'Agostino, il brotone scrisse a

sua madre una lettera in cui espandeva tutto l'animo suo.

Egli scriveva: « Amo, ed amo per sempre colui che ho scelto, o piuttosto che la Provvidenza ha messo sul mio cammino; è più povera di me, che è tutto dire, ma io avrò forza ed energia per noi tutti, perchè io voglio che sia felice, e niente mi parrà grave per raggiungere il mio scopo.

« Qualche cosa mi dice che l'avvenire al sorriderà e che ella sarà la buona fata della casa.

« Quando tu la conoscerai, madre mia l'amerai come me.

« La tua lettera di ieri mi ha dato giorni di gioia e di contentezza. Non puoi immaginarti quale tesoro di dolcezza, di mente, di ragione, scopro in lei.

« E' dell'età dell'Avvone. Non ho vent'anni. Per questo matrimonio mi occorre un successo, una posizione, la certezza di un benessere indispensabile a una giovane famiglia per quanto modesta essa sia.

« Non sono a tanto, mia buona madre, ma vi arriverò. Ho ben ponderato tutto il pro e il contro prima di par-

larne alla mia amica, una povera vicina che abita uscita a uscita con me sullo stesso pianerottolo, in una camera quasi simile alla mia. Ho voluto il signor Lacroix, l'avvocato dal quale fui praticante per diciotto mesi. Gli ho esposto francamente il mio caso. Mi ha promesso degli affari, e tu lo sai, il primo è il più difficile da acchiappare. Gli altri vengono un dopo l'altro. Se cede come alla caccia delle pernici: lavata la prima, non partono altre. Essi vivono in compagnia.

« Te ne ricordi il divento all'oggi? Ho coraggio, madre mia; vi arriverò, Vedrai.

« Ahimè, io non sono devoto. Il mio secolo infilava su me come sui miei contemporanei.

« Però raccomanda a mie sorelle di fare un zaccaro di preghiera secondo la vostra intenzione. Non sarà di troppo.

« Addio, mia cara madre, o piuttosto a rividerci.

« Pensa che io vorrei non lasciarvi mai e che sono col cuore nella vostra casa di Guern con le mie sorelle e con te.

« Ho fiducia. Stasera nuoto nella gioia e veggio tutto colorito in azzurro.

« Forse perchè questo è il colore dei suoi occhi.

« Mille baci a mio fratello ed a te.

« Tuo figlio
« Francesco de Guern ».

Jeanne s'addormentò nello stesso istante.

Le parava di lasciare questa terra, così aspra per lei fuori, e di perdersi nelle sfere eterne, lontano da tutte le miserie a cui era stata sottoposta.

CAPITOLO XX

L'ammezzato della via Montagne, dove il maggiore Campa, col albergo con opulenza, era ancora chiuso.

Eppure erano le nove del mattino. Alla nove e mezzo si svegliò con la testa ancora pesante, poi fumi dello scampagnone a di un festino che si era prolungato fino a tarda notte.

Stese il braccio e suonò.

Un servo d'una trentina d'anni entrò nella camera ed aprì le persiane. Il cameriere era un giovanotto bruno, con la fisionomia astuta, ben piantato, piccolo e snello come un terrier di razza.

(Continua)

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

ANTICANIZIE - MIGONE. RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO. L'ACQUA. ANTI-EMPIREO. ANTI-ROSCIA. ANTI-PRURITO. ANTI-PRURITO. ANTI-PRURITO.

Vernice istantanea. Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di cont. 80 la Bottiglia. Brunitore istantaneo per lucidare ORO ARGENTO - RAME PACFON OTTONE - 600. Si vende presso il Friuli a cent. 80 la bottiglia.

LA VEGGENTE. Spagnabala ANNA d'AMICO, da consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5, in lettera raccomandata o cartolina vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere o apprender per favorevole risultato. Direzione di PIETRO d'AMICO, via Roma, n. 2, p. 110. BOLOGNA. ORARIO FERROVIARIO. Partenze Arrivi Partenze Arrivi.

Il Fosfo-Stricno-Peptone è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE dai Professori De Giovanni, Bianchi, Morselli, Morro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Selamanna, Vizzoli, ecc. ecc. Padova, gennaio 1900. Roma. Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi. Prof. GUIDO BACCELLI.

PROVATE IL SAPONE AMIDO BANFI. Esigere la Marca Gallo. Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. Vero cartoncino vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

La Stagione - "La Saison" Il Figurino dei bambini. LA STAGIONE e LA SAISON sono ambedue uguali per formato, per carta, per il tutto e gli accessori. La Grande edizione ha in più 36 figurini colorati a l'acquarello. In un anno LA STAGIONE e LA SAISON, avendo uguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 12 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 2 Pacotras a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili. Prezzi d'abbonamento: Per l'Italia Anno Sem. Trim. Piccola edizione L. 8. - 4.50 - 2.50 Grande G. - 9. - 5. -

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA. Premiata Fabbrica Bicyclette - Officina Meccanica TEODORO DE LUCA UDINE - Sub. Cussigraeco, Viale Teodoro Cicca, N. 2 - UDINE. Impianto completo per la nicelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco. NEGIZIO UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE. Grande Deposito BICICLETTE GROSSISTA in Macchine da cucire e ricamo delle Fabbriche Estere più accreditate (Wheller e Wilson - Dürkopp - Grützer - Junker e Ruh - Haid-Nau Müller - Humber - Adler - Steyr - Opel ecc. ecc.) Bicyclette De Luca da lire 250 a 350 - Bicyclette raccomandate lire 175. Si accordano pagamenti rateali - Garanzia assoluta. Assortimento completo di accessori - Pezzi di ricambio - Agli per macchine da cucire - Copertura vulcanizzata, Dunlop originali, Pirelli, ecc. - Camere d'aria di ogni provenienza e qualità. Chiedere Cataloghi: Macchine da cucire, Bicyclette e Cassa forti. Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza. Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.